

Raccomandazioni per un'agricoltura sostenibile



Che una parte importante della biodiversità in Alto Adige si mantenga nel tempo dipende dall'agricoltura. Fenomeni come l'intensificazione delle coltivazioni e l'abbandono dei terreni portano a un costante calo della biodiversità. Promuovere in modo più incisivo la diversificazione delle coltivazioni e le forme di coltivazione estensive può contrastare questa tendenza; il monitoraggio permanente della biodiversità che è stato intrapreso serve a valutare gli interventi.



Esiste una serie di prescrizioni di legge per promuovere l'agricoltura sostenibile (ad esempio in relazione alla tutela delle acque, l'inquinamento da nitrato, i coefficienti unità di bestiame per ettaro - UBA/ha, i residui di fitofarmaci, il benessere del bestiame o la biodiversità), tuttavia spesso è difficile supervisionarne l'adempimento, persino per le stesse aziende agricole. Maggiori informazioni e dati, ma anche un rafforzamento dei controlli, potrebbero migliorare l'attuazione.



Quando si parla di diversificazione delle colture e degli animali a uso agricolo, i contadini e le contadine, così come i vivaisti, svolgono da lungo tempo un'attività pionieristica. Sostenere questa attività vuol dire conservare le risorse genetiche di specie e razze autoctone, assicurandone la sopravvivenza attraverso il loro utilizzo.



Per far accettare meglio al mercato dei prodotti alimentari non tutti uguali (macchie, difetti e forme diverse) e prezzi equi sono utili campagne di sensibilizzazione al consumo. Vanno inoltre appoggiati ulteriori sforzi volti a minimizzare l'impiego di fitofarmaci e medicinali.



Gestire gli alpeggi in modo consona alla loro ubicazione (con la ristorazione, il miglioramento della superficie a pascolo, la pratica del pascolo all'aperto) richiede grandi risorse di personale. Incentivi mirati per l'economia degli alpeggi possono creare i presupposti necessari in questo senso.



Per rendere più sostenibile l'agricoltura gioverebbe vincolare maggiormente gli incentivi per l'agricoltura alla frequentazione di corsi di perfezionamento (ad esempio in ambiti come il benessere degli animali e la difesa fitosanitaria) o alla fruizione di servizi di consulenza (per esempio su economia aziendale o piani di fertilizzazione).



La formazione e la consulenza, l'espansione delle strutture commerciali e la sensibilizzazione dei consumatori e delle consumatrici sono fondamentali per rendere più sostenibile l'agricoltura.



Sia la Convenzione di Parigi sul clima che il Green Deal europeo chiedono che nei prossimi decenni l'agricoltura compia ingenti sforzi per ridurre le emissioni con impatto sul clima. Parallelamente è necessario intraprendere misure di adattamento ai cambiamenti climatici, soprattutto per quel che riguarda la selezione delle varietà e una gestione più efficiente dell'acqua.



Andrebbe migliorata anche la sicurezza sociale ed economica di chi opera nell'agricoltura, soprattutto per quel che concerne la situazione delle donne, al momento non soddisfacente.



Una buona formazione è essenziale per potersi far carico con successo della gestione del maso, poiché la professione agricola richiederà in futuro un bagaglio di conoscenze ancora più ampio. Ciò vale non solo per la tecnologia (sistemi di elaborazione basati su GIS, attrezzature e macchinari comandati da sistemi informatici) e per l'economia aziendale, ma anche per l'ambito di conoscenze legato ad aspetti biologici, come botanica o lotta biologica.



L'Alto Adige è tutt'altro che autosufficiente quando si parla di approvvigionamento di carne. Questo apre diverse possibilità per lo sviluppo di vacche da carne. Tuttavia questo potenziale esistente si può utilizzare e sfruttare appieno solo creando infrastrutture adeguate che siano collegate a iniziative costanti.



Nel comparto allevamento sono necessarie alcune misure di miglioramento: il benessere dell'animale merita maggiore attenzione. Ciò è possibile attraverso la registrazione di indicatori sullo stato di benessere degli animali e il loro miglioramento. Anche l'impatto dell'allevamento sull'ambiente può e andrebbe migliorato. In linea di principio sono raccomandabili misure come l'introduzione dei bilanci delle aziende agricole, l'obbligo di formazione e adeguati piani di commercializzazione.



Nell'ottica di un'agricoltura sostenibile, nell'allevamento dedicato alla produzione di latte l'obiettivo è quello di adottare un orientamento basato su un'alimentazione con mangime di base e con razze adeguate al luogo di produzione e alle dimensioni delle stalle. Primi passi in tal senso sono già stati compiuti dalle cooperative. Piani di marketing e di incentivazione che accompagnino questo processo sono importanti per poter proseguire su questa strada.